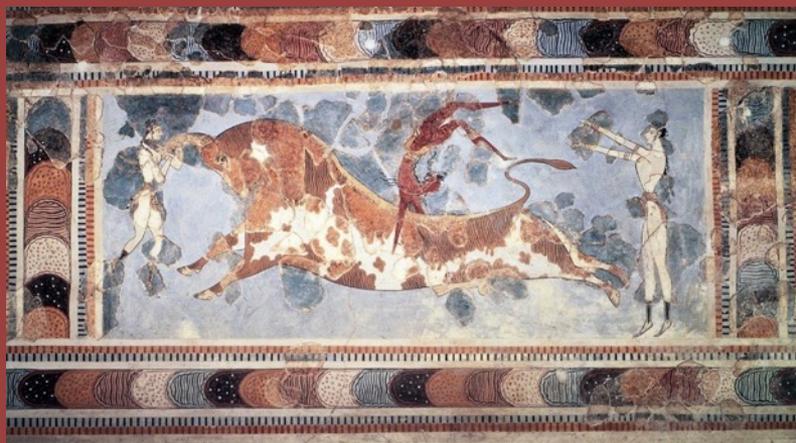


ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE MARIE CURIE – SAVIGNANO SUL RUBICONE
LICEO SCIENTIFICO – ANNO SCOLASTICO 2019–2020
Materia: STORIA DELL'ARTE

Docente: prof. Alessandro Tricoli

L'ARTE MINOICA



3200-2100 a.C.
Cicladico antico



ca 2400-2000 a.C.
Suonatore di lira

EGITTO
dal 2585 a.C.
Piramidi di Giza



CIVILTÀ MINOICA 2500-1100 a.C.

2000-1700 a.C.
Periodo protopalaziale



ca 1800 a.C.
Pithos nello stile di Kamares

1700-1400 a.C.
Periodo neopalaziale

ca 1700-1400 a.C.
Palazzo di Cnosso



BABILONIA
ca 1760 a.C.
Stele di Hammurabi



CIVILTÀ MICENEA 1600-1100 a.C.

1600-1500 a.C.
Miceneo antico

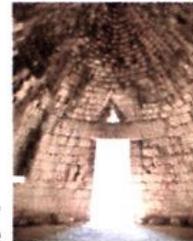
1500-1400 a.C.
Miceneo medio

ca 1200 a.C.
Guerra di Troia

ca 1600-1500 a.C.
Maschera di Agamennone



ca 1500-1400 a.C.
Tomba di Agamennone



EGITTO
ca 1340 a.C.
Busto di Nefertiti



PERIODO DI FORMAZIONE O GEOMETRICO 1100-700 a.C.

1100 a.C.
Inizio dell'invasione dei Dori nel Peloponneso
Inizio del «Medioevo ellenico»

1000-900 a.C.
Nascita della *polis*
Nascita della civiltà etrusca

753 a.C.
Fondazione di Roma



ca 760-750 a.C.
Anfora del lamento funebre

ca 725-700 a.C.
Prime tipologie di templi



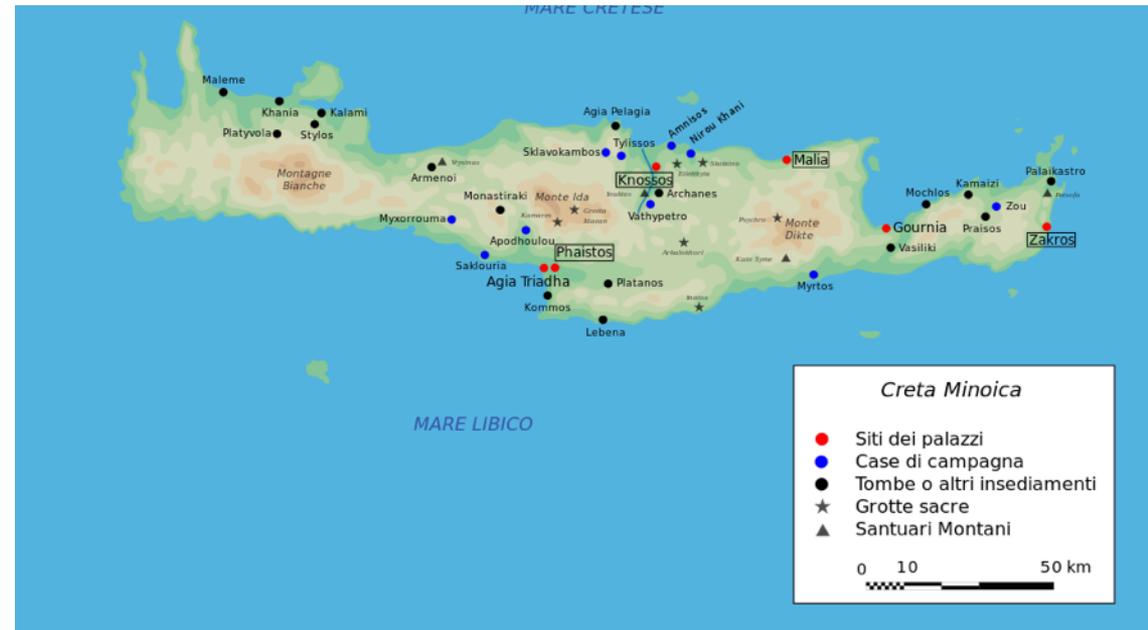
ASSIRI
ca 713-707 a.C.
Palazzo di Sargon



LA CIVILTÀ CRETESE

Si sviluppa tra il 2500 a.C. e il 1100 a.C., nell'isola di Creta, importante snodo di rotte commerciali.

È detta anche “civiltà minoica” dal mitico re **Minosse**, termine coniato dall'archeologo britannico sir **Arthur John Evans** (1851-1941), che riportò alla luce il palazzo della città di Cnosso tra il 1900 e il 1932.



MITI CRETESI (1) : MINOSSE

Mitico re di Creta, figlio di Zeus e di Europa e sposo di Pasifae. Secondo molti studiosi, il nome Minosse indicherebbe in origine il titolo dei dinasti di Creta e non un nome personale. Il suo regno e fu caratterizzato da scontri con i popoli vicini, che riuscì ad assoggettare.

Interpretazione del mito: La figura di Minosse rispecchierebbe lo splendore dell'antica *talassocrazia cretese* (dal greco *thalassa*, “mare”, e *kratos*, “potere”. Con *talassocrazia* s'intende dunque il dominio esercitato da una determinata entità politica su uno spazio marittimo).



MITI CRETESI (2) : IL MINOTAURO



Dopo la morte del re Asterio, suo padre adottivo, Minosse costruì un altare dedicato a **Poseidone** per dimostrare il suo diritto alla successione al trono. Minosse pregò Poseidone di inviargli un toro per il sacrificio ed il dio lo esaudì. Minosse non sacrificò l'animale, poiché era molto bello. Poseidone, adirato, fece innamorare del toro Pasifae, moglie di Minosse. Da questa unione nacque il Minotauro, creatura mostruosa metà uomo e metà toro.

MITI CRETESI (3) : MINOSSE



Architetto e inventore, **Dedalo** fu accolto da Minosse a Creta. Qui realizzò il labirinto, la struttura dove Minosse rinchiusse il Minotauro. La parola *labirinto* deriva dal greco *labýrinthos*, termine derivato forse dal lidio *labrys*, “**ascia bipenne**” (ascia a due lame), simbolo del potere reale a Creta. “Labirinto” vorrebbe dire dunque “palazzo dell'ascia bipenne”. All'interno del palazzo di Cnosso si trovano infatti diverse raffigurazioni dell'ascia.

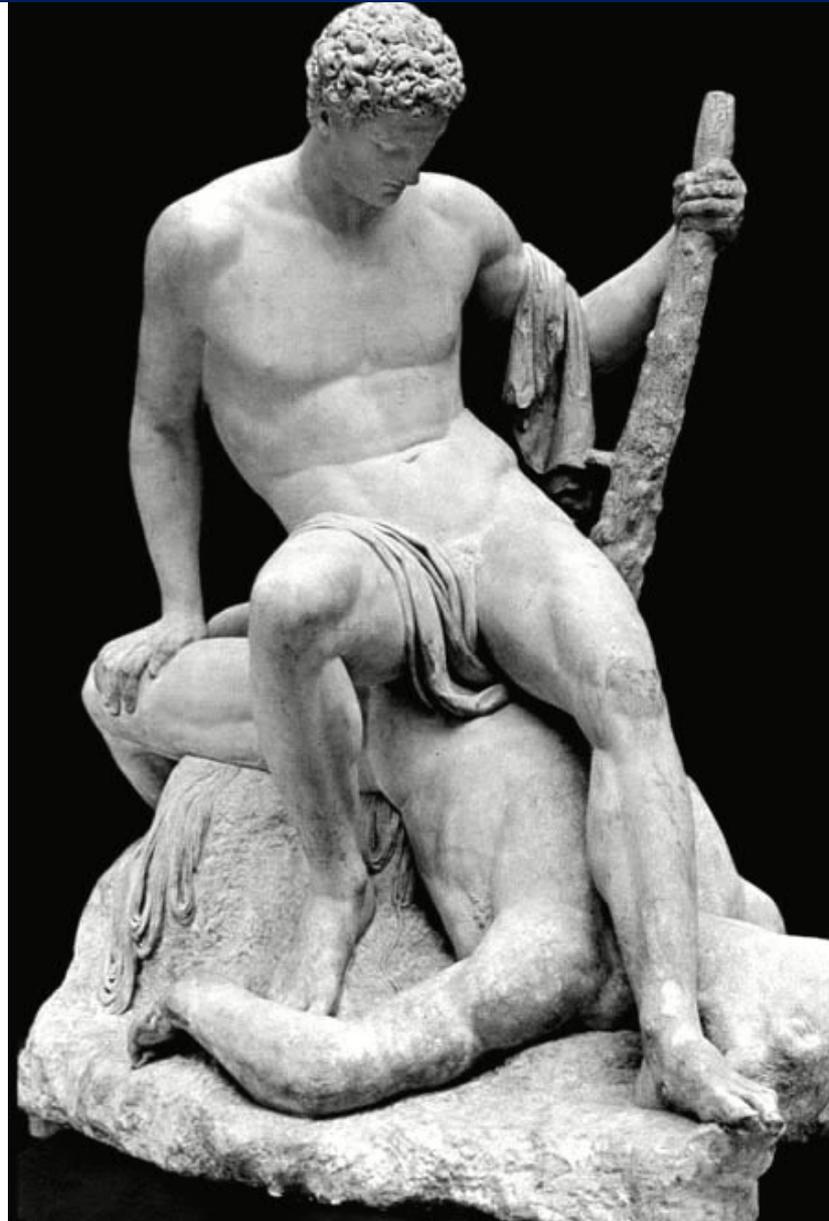


Interpretazione del mito: la planimetria del Palazzo di Cnosso è così complessa da far supporre che l'ispirazione per questo mito sia nata proprio dalla forma dell'edificio.

MITI CRETESI (4) : TESEO

Minosse attaccò e sconfisse anche Atene, chiedendo agli Ateniesi in tributo la consegna ogni nove anni di sette fanciulli e sette fanciulle, che venivano dati in pasto al Minotauro. Tale sacrificio cessò grazie all'intervento di Teseo, figlio di Egeo, che con l'aiuto di Arianna, riuscì ad uccidere il Minotauro.

Interpretazione del mito: La vicenda di Teseo potrebbe indicare la liberazione della Grecia dalla supremazia cretese.



LA SCRITTURA CRETESE

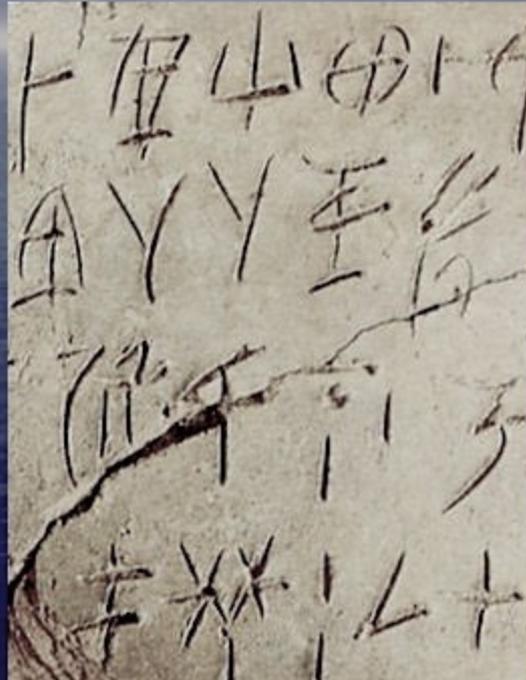
I tre sistemi di scrittura utilizzati dalla civiltà minoica scoperti da Arthur Evans, che diede ad essi il nome utilizzato attualmente, sono i seguenti:

- 1) **Geroglifico cretese**, che si trova su reperti minoici dell'Età del Bronzo come il *Disco di Festo* (1700 a.C. circa). Non è stata decifrata.
- 2) **Lineare A**, utilizzata come scrittura ufficiale nei palazzi e per i riti religiosi, mentre i geroglifici venivano utilizzati soprattutto sui sigilli.
- 3) La **Lineare B** è un sistema di scrittura utilizzato dai Micenei per denotare graficamente la loro lingua (una forma arcaica della lingua greca), utilizzando i segni dell'alfabeto minoico. La decifrazione della Lineare B si deve a **Michael Ventris** e **John Chadwick**, tra il 1952 e il 1953.

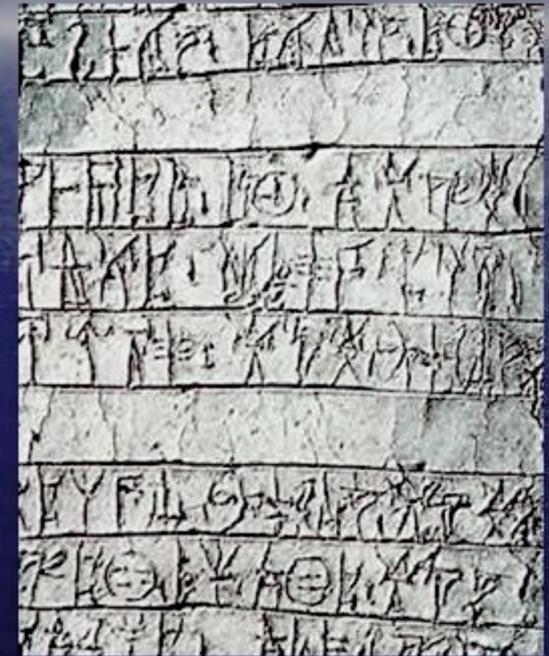
ESEMPI DI SCRITTURA CRETESE



Geroglifico cretese



Lineare A



Lineare B

PERIODIZZAZIONE DELLA CIVILTÀ CRETESE

Si individuano **quattro periodi** in base allo sviluppo architettonico, alla distruzione e alla ricostruzione dei palazzi dell'isola:

- 1) **prepalaziale** (“precedente alla costruzione dei palazzi”, 2550-2000 a.C.)
- 2) **protopalaziale**: (“dei primi palazzi”, 2000-1700 a.C.)
- 3) **neopalaziale**: (“dei nuovi palazzi”, 1700-1400 a.C.)
- 4) **postpalaziale**: (“successivo ai palazzi”, 1400-1100 a.C.)

IL PERIODO PREPALAZIALE (2500-2000 a.C.)

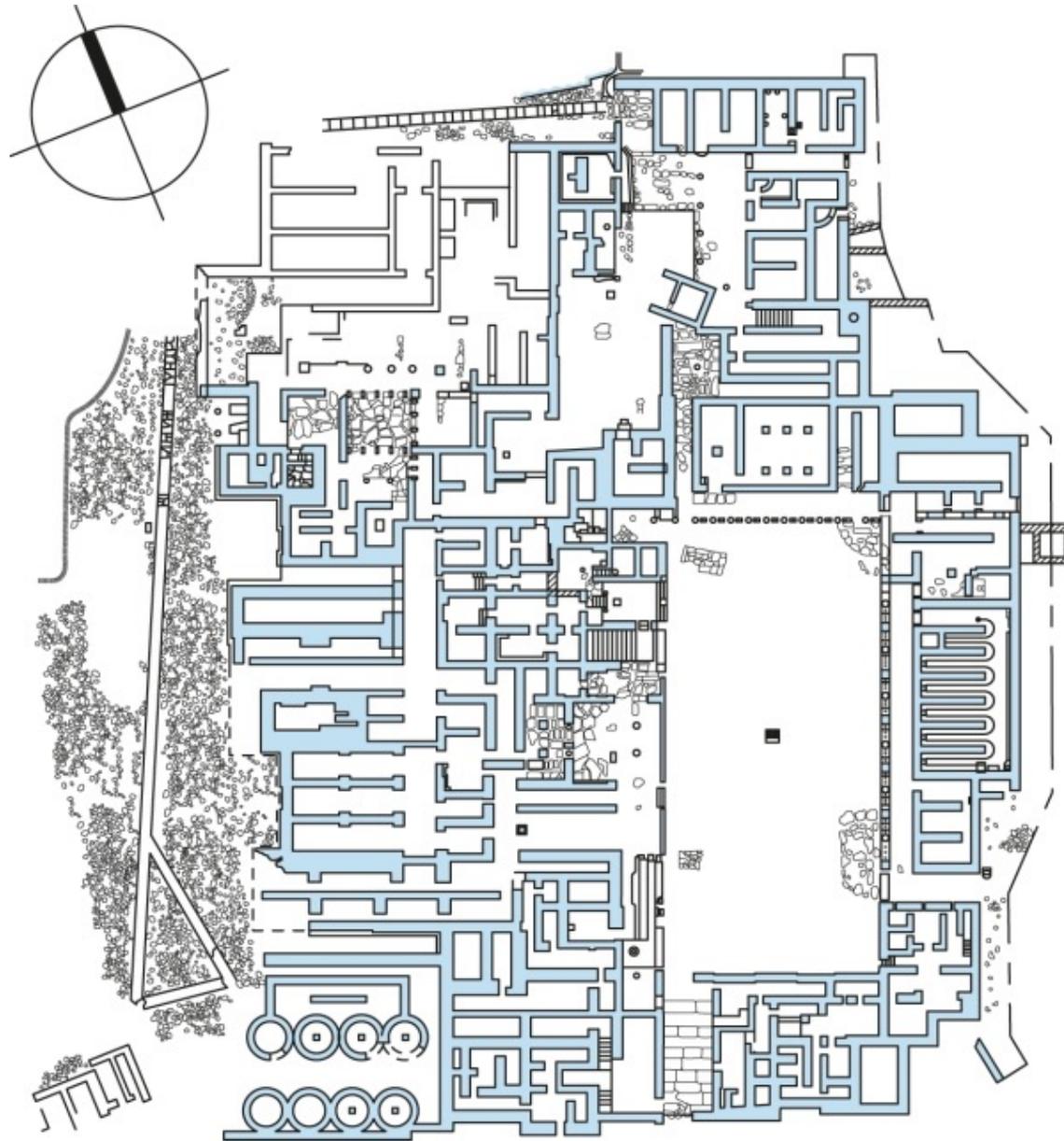
Fin da quest'epoca i cretesi costruivano edifici in mattoni crudi e **dipingevano le pareti dei vani interni**; inoltre avevano sviluppato una tecnica ceramica che alcuni avvicinano allo stile detto **“di Kamàres”**.

IL PERIODO PROTOPALAZIALE (2000-1700 a.C.)

Periodo in cui vengono edificati i **grandi palazzi**, nuclei delle città di Cnosso (Knōssós), Festo (Phaistós) e Mallia. Questo periodo è però meglio rappresentato dalla ceramica e in particolare da quella dello stile detto “di Kamàres”.

I PRIMI PALAZZI: CARATTERI PRINCIPALI

- 1) la presenza di un **cortile centrale**, lastricato e scoperto, attorno al quale si sviluppano tutti gli altri ambienti;
- 2) l'**organizzazione su più piani**;
- 3) l'**assenza di mura difensive**;
- 4) la contemporanea presenza di **funzioni economico-amministrative, politiche e religiose**.



Pianta del Palazzo di Mallia, scoperto nel 1915

LO STILE DI KAMÀRES

Prende il nome da una località dell'isola di Creta, ovvero una grotta sul monte Ida, dove si afferma intorno al 1800 a.C. come tipo di decorazione vascolare.

I vasi appartenenti a questo stile sono ottenuti da una lavorazione con il tornio girevole molto accurata che consentiva di fare vasi dello spessore di 1 mm ca., per questo chiamati a “**guscio d'uovo**”.

I colori sono il giallo, il rosso e il bianco su **fondo scuro**.

I motivi ornamentali affiancano alla **spirale e alle linee curve** tipiche del repertorio cicladico temi vegetali e marini.

Spesso alla pittura si univa l'*ornamentazione plastica*, ovvero a *rilievo*, ottenuta tramite la *tecnica dell'incollatura*.

LO STILE DI KAMÀRES



*Pithos nello stile di Kamàres,
ca. 1800 a.C., altezza 50 cm*

LO STILE DI KAMÀRES



Cratere nello stile di Kamàres,
ca. 1800 a.C., altezza 45,5 cm.



1 = bocca; 2 = ansa;
3 = corpo; 4 = piede

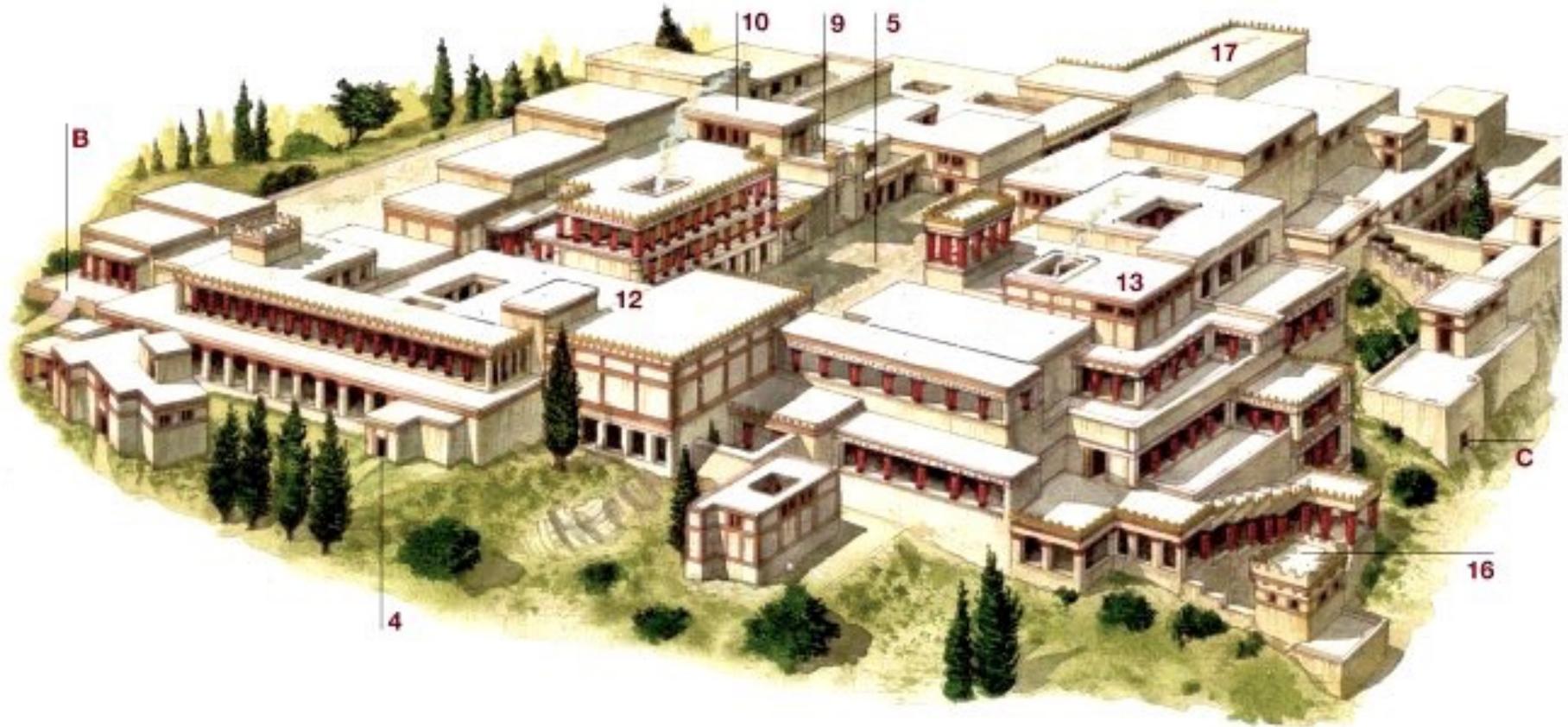
IL PERIODO NEOPALAZIALE (1700-1400 a.C.)

I primi palazzi scomparvero, forse a causa di un terremoto, ma furono subito riedificati. Come nel periodo precedente il palazzo mantiene le **funzioni religiose** (con ambienti destinati al culto), **politiche** (come sede del signore e del re-sacerdote) ed **economico-amministrative** (erano presenti botteghe e magazzini). Inoltre compare, oltre al cortile centrale, un grande spazio esterno, talvolta con gradinate, esposto a Ovest.

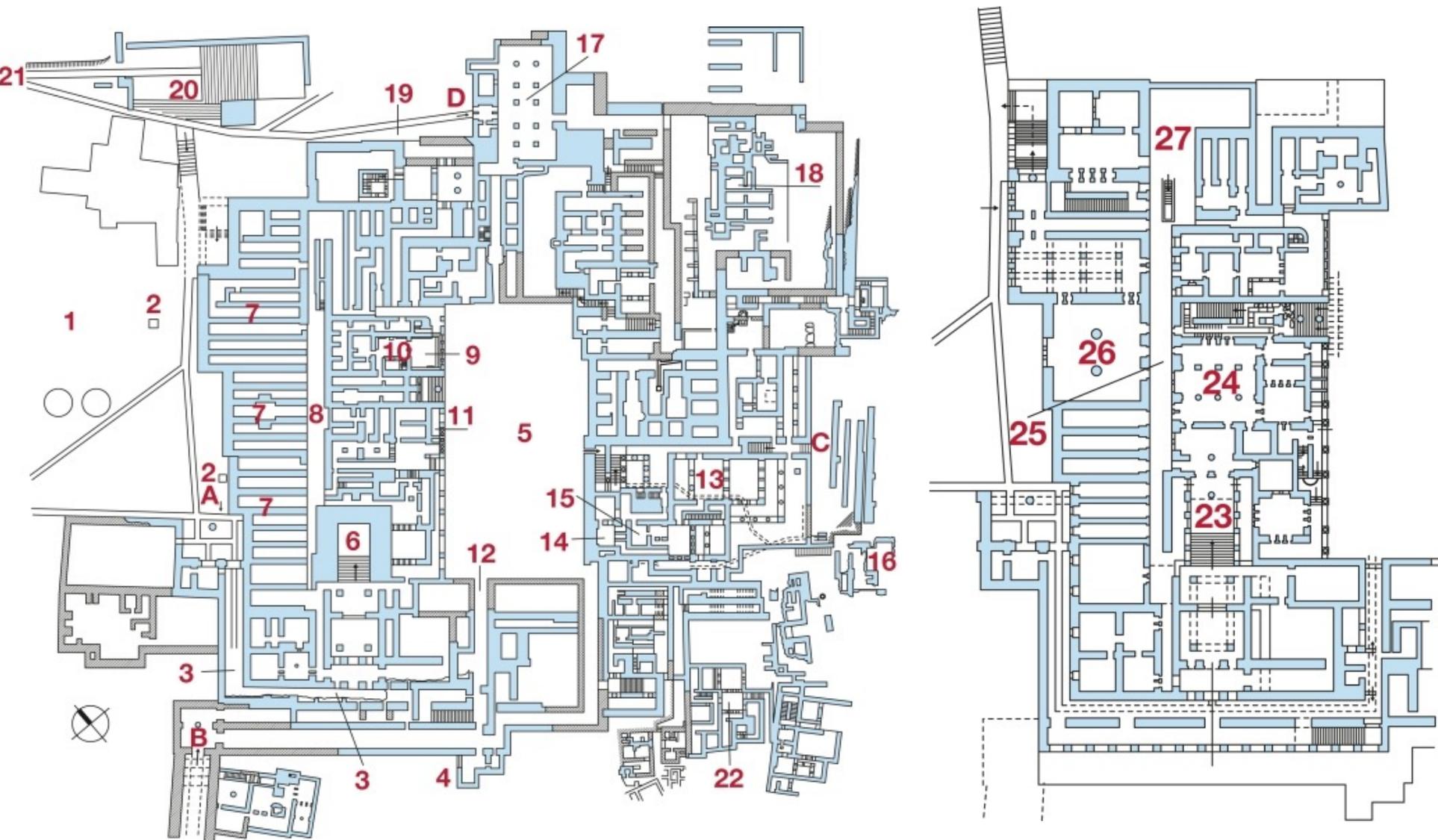
IL PALAZZO DI CNOSSO (1700-1400 a.C.)

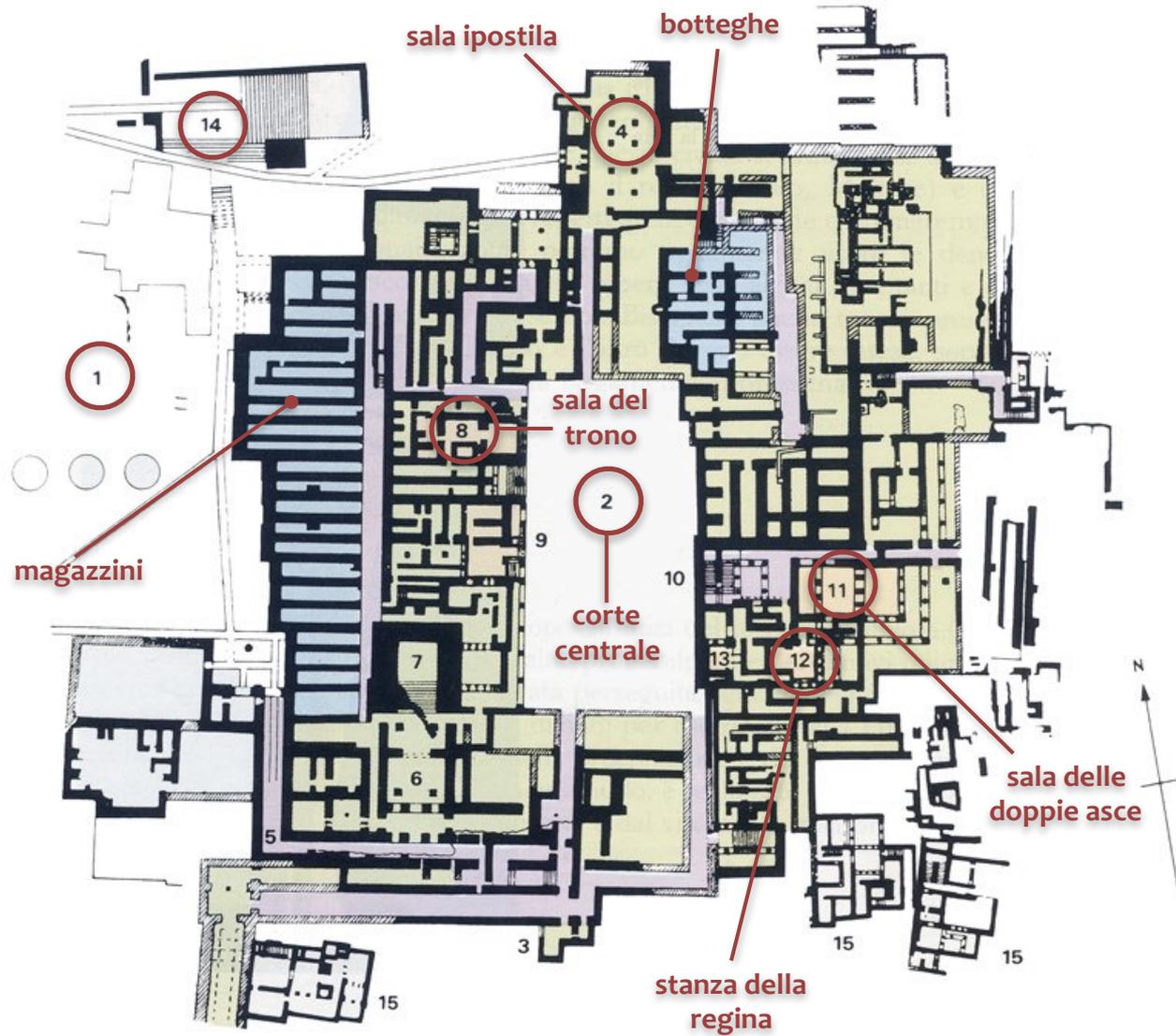


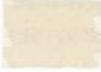
IL PALAZZO DI CNOSSO (1700-1400 a.C.)



IL PALAZZO DI CNOSSO (1700-1400 a.C.)





- | | | | |
|---|----------------------|---|------------------------------|
|  | ambienti secondari |  | ambienti principali |
|  | magazzini e botteghe |  | corridoi e aree di passaggio |

COLONNA MINOICA

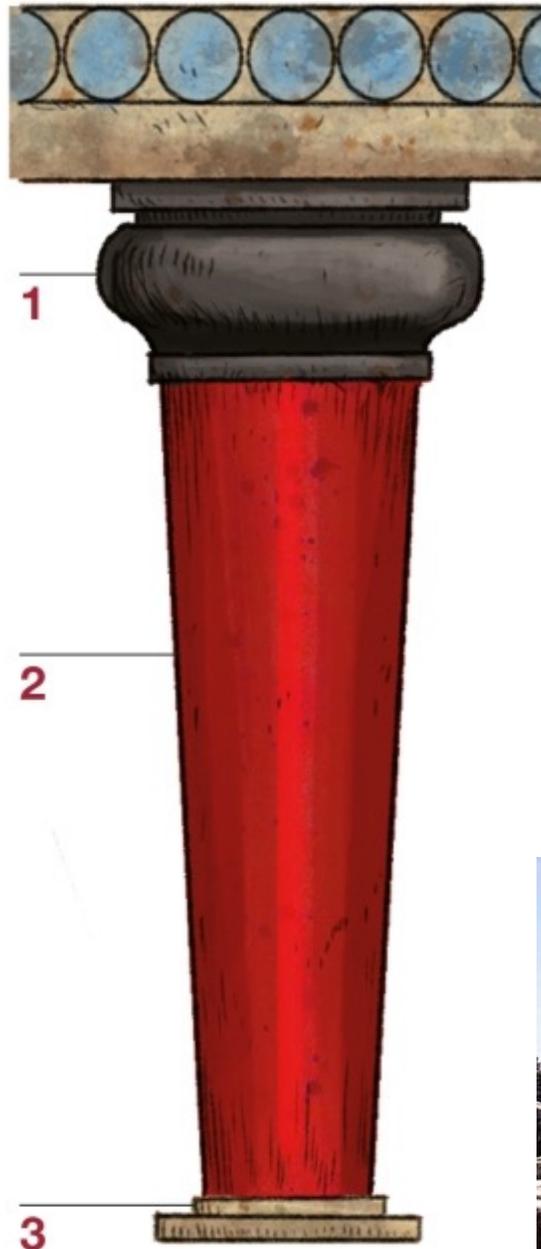
È rastremata verso il basso

1. capitello a toro

(ovvero con un profilo semicircolare convesso, formante dunque una sorta di anello)

2. fusto

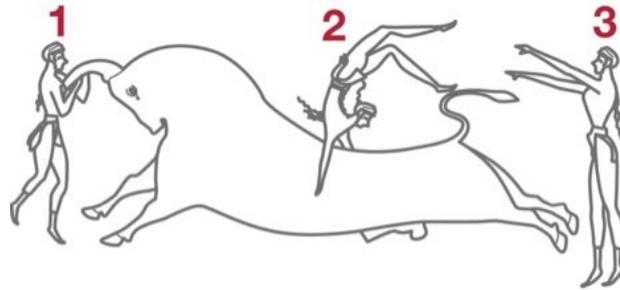
3. base



LA PITTURA PARIETALE: IL GIOCO DEL TORO



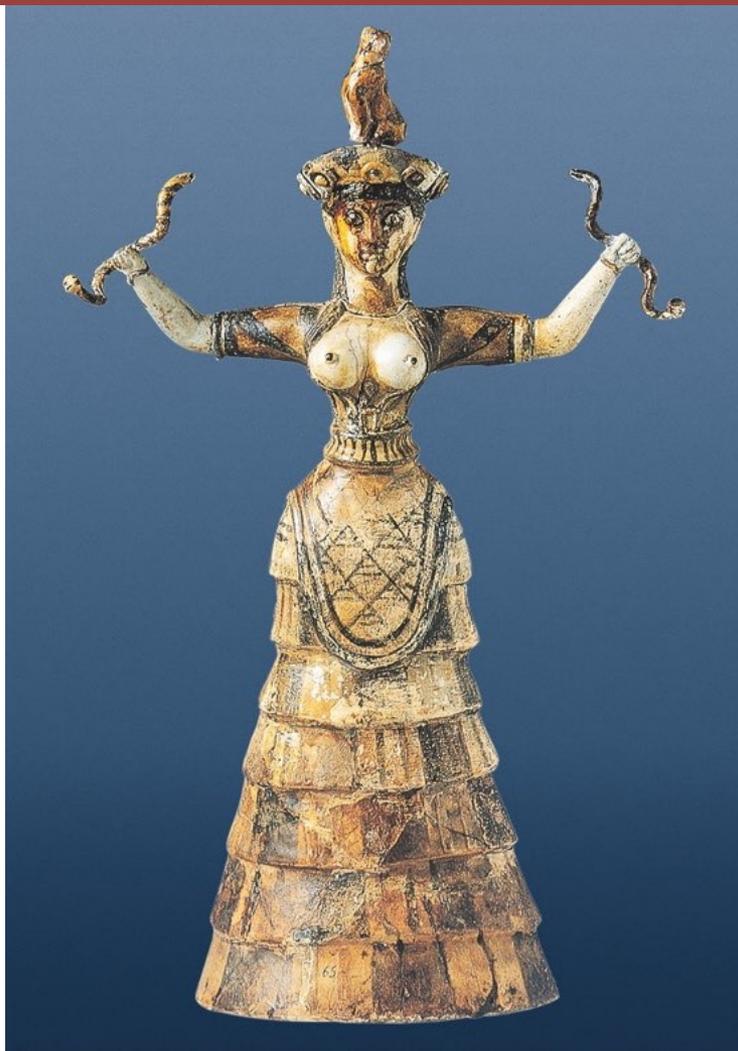
LA PITTURA PARIETALE: IL GIOCO DEL TORO



Il cosiddetto *Affresco della taurocatapsia* è un dipinto a secco su stucco, raffigurante una scena del “gioco del toro” (*taurocatapsia*). Esso venne scoperto sopra un muro nel lato est del palazzo di Cnosso. L'affresco è ora esposto al Museo Archeologico di Heraklion.

Le stesse tinte accese che troviamo nel dipinto le rivediamo sui pilastri dei vari palazzi cretesi. Ai lati del toro ci sono due donne (di pelle più chiara), mentre l'uomo (di pelle più scura) si trova sulla schiena del toro. Le posizioni che essi assumono rivelano, come in una sequenza cinematografica, i tre momenti del gioco: afferrare il toro per le corna (1), eseguire su di esso un doppio salto mortale (2), ricadere a terra restando in posizione verticale (3).

STATUETTE VOTIVE: LA DEA DEI SERPENTI



Dea dei serpenti,
ca. 1.500 a.C., ceramica, altezza 29,5 cm.



Dea dei serpenti,
ca. 1.500 a.C., ceramica, altezza 34,5 cm.



STATUETTE VOTIVE: LA DEA DEI SERPENTI

Le due statuette sono realizzate in ceramica smaltata (o invetriata) e hanno un'altezza rispettivamente di 29,5 cm e di 34,5 cm. Sono state reperite nei cosiddetti “**Depositi del Tempio**” del palazzo di Cnosso. Possono essere datate al 1.500 a.C. circa. Le statuette hanno il tipico **abito a falde** ricadenti bloccato sui fianchi da un elemento a sella. Uno stretto **corpetto**, che comprime e lascia scoperti i seni, cinge anche gli avambracci.

In una delle due statue le mani della piccola dea (una **divinità ctonia**, dal greco *chthon*, «terra»), stringono e mostrano due serpenti, mentre sul copricapo compare un gatto. Nella seconda i serpenti cingono le braccia della dea e si avvitano lungo il copricapo. I serpenti, creature che strisciano e si annidano nel terreno, sono da mettere in relazione al concetto di “Madre Terra”.

LA CERAMICA MINOICA

Nel periodo neopalaziale la ceramica assume forme più libere. Le decorazioni, a colori scuri su fondo chiaro, sono più complesse e presentano motivi naturalistici.

Lo **stile “palaziale”** si caratterizza invece per: 1) la rigorosa disposizione geometrica delle decorazione; 2) l'estrema stilizzazione degli elementi naturalistici; 3) la forte simmetria e l'austerità quasi solenne.

Periodo
protopalaziale



Stile di Kamàres



Periodo
neopalaziale



1) *Stile vegetale*



2) *Stile marino*



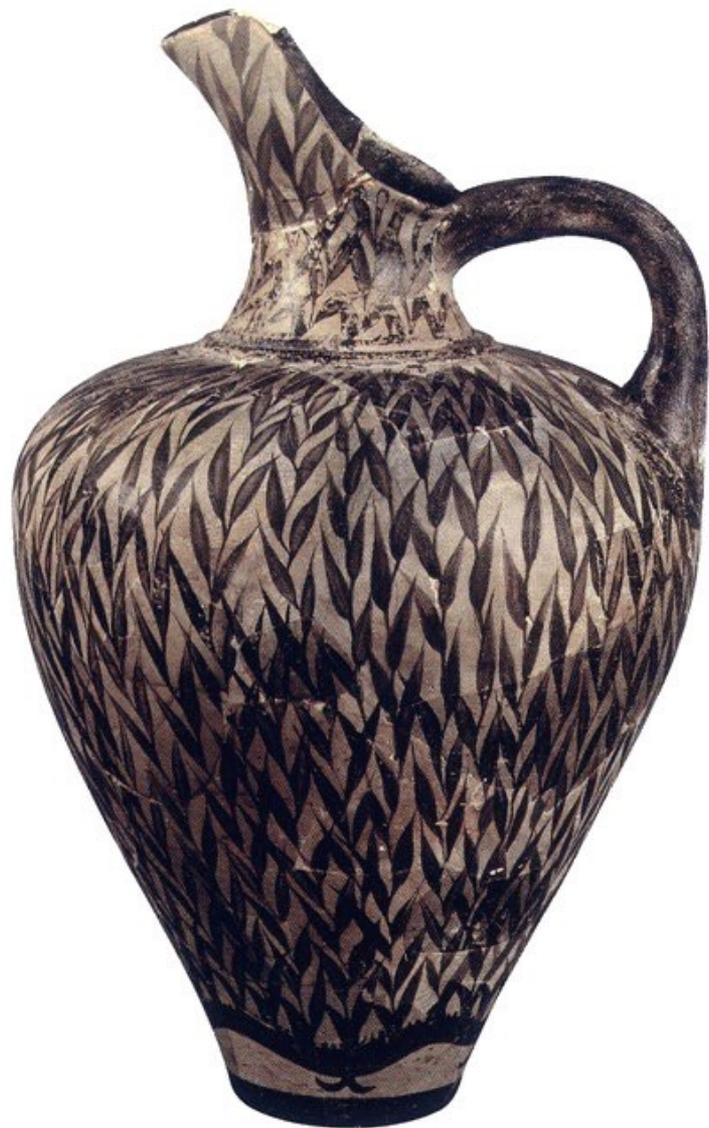
Tardo periodo
neopalaziale



Stile palaziale

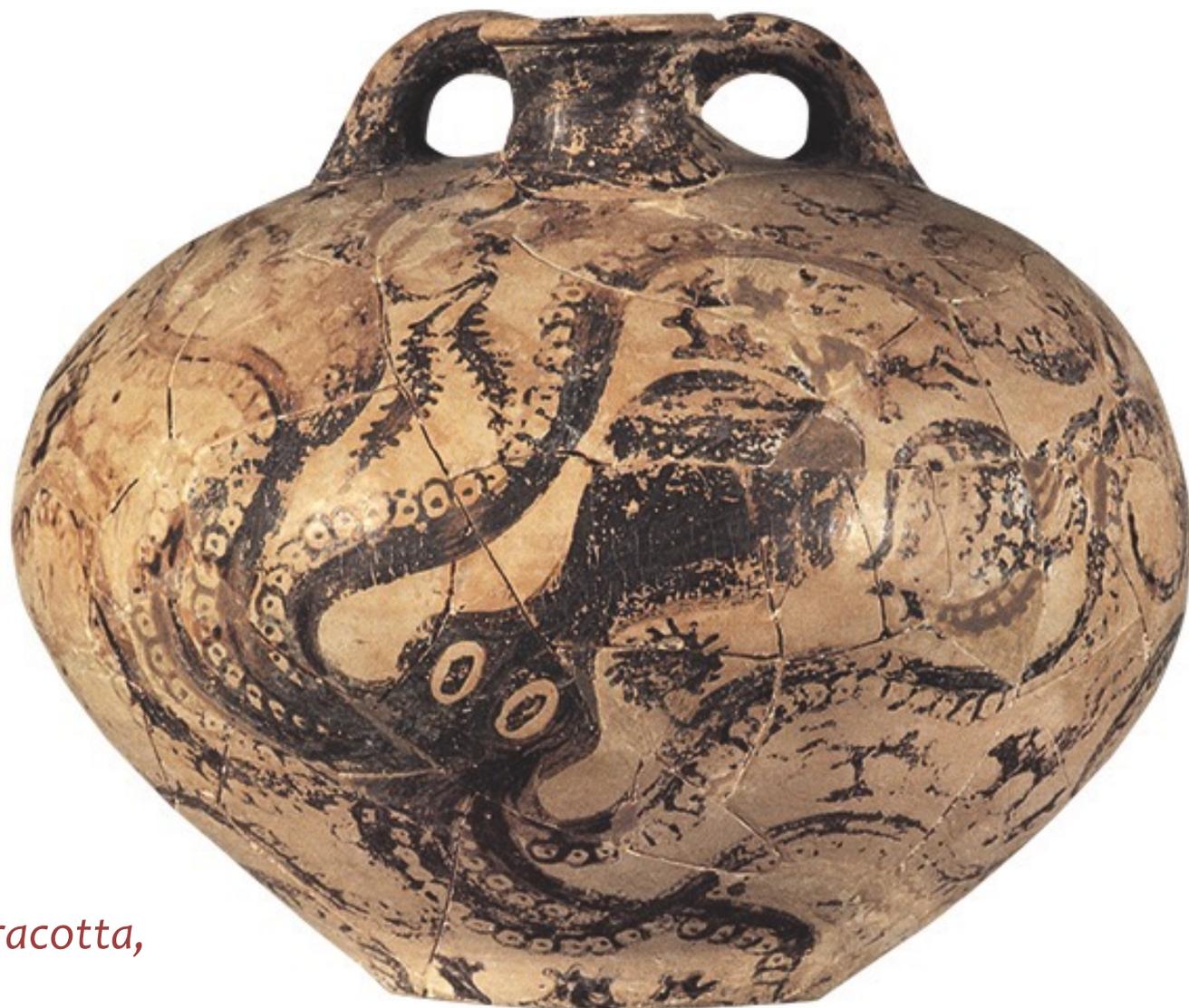


VASI IN CERAMICA: *PROCHOUS* IN STILE VEGETALE



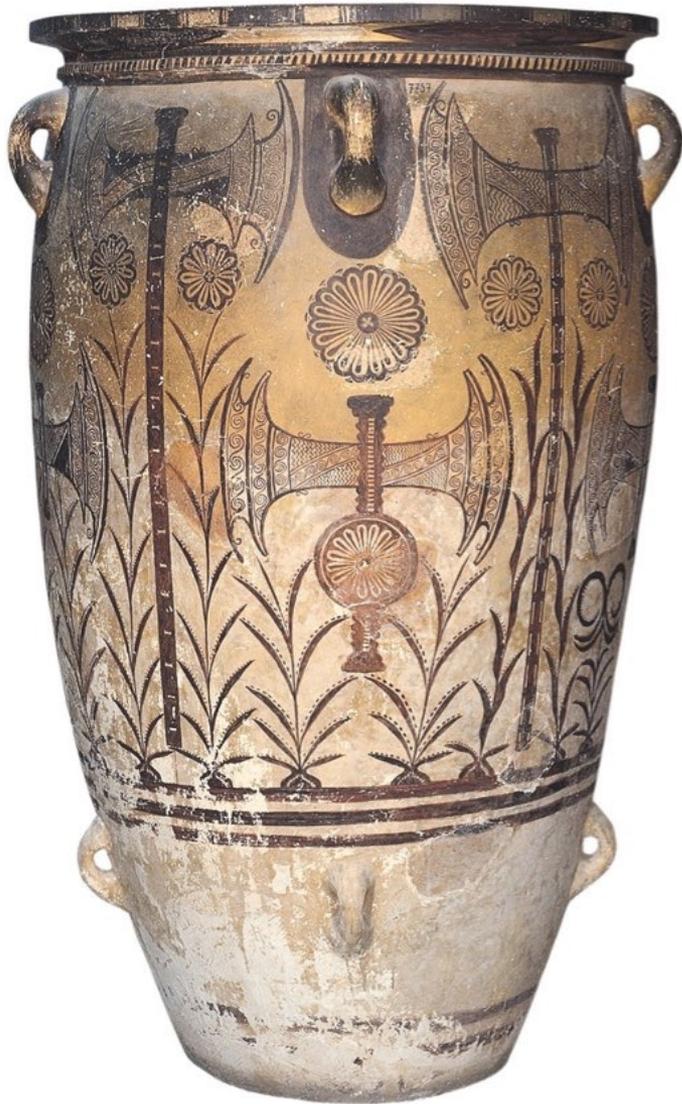
Prochous di stile vegetale,
ca. 1700-1450 a.C., terracotta, da Festo.

VASI IN CERAMICA: LA BROCCHETTA DI GURNIÀ



*Brocchetta di Gurnià,
ca. 1700-1400 a.C., terracotta,
Altezza 19,5 cm.*

VASI IN CERAMICA: PÌTHOS DI STILE PALAZIALE



*Pithos di stile palaziale,
ca. 1700-1400 a.C., terracotta,
Altezza 134 cm.*

LA SCULTURA: RYTHÒN A TESTA DI TORO



Questo *rythòn* (vaso per le libagioni con fori sul collo e nelle narici per versare i liquidi) risale al 1550-1500 a. C. circa. Realizzato in steatite, riproduce la testa di un **toro sacro**.

È realizzato con grande precisione: i ciuffi di pelo sono incisi sul muso e tra gli occhi, in cristallo di rocca, danno un soffio di vitalità.

IL PERIODO POSTPALAZIALE (1400-1100 a.C.)

Diversi fattori contribuirono alla fine della civiltà minoica: la tremenda **eruzione vulcanica di Santorini** (un'isola delle Cicladi), i terremoti che ne seguirono ed infine la **conquista achea**.

Dopo quest'ultimo evento la civiltà minoica non fu più originale e creativa d un punto di vista artistico, venendo definitivamente inglobata nel più ampio corso della civiltà greca.